



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Economie regionali

L'economia della Liguria

Aggiornamento congiunturale

Genova novembre 2014

2014

29



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Economie regionali

L'economia della Liguria

Aggiornamento congiunturale

Numero 29 - novembre 2014

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

---

*La presente nota è stata redatta dalla Sede di Genova della Banca d'Italia con la collaborazione della Filiale di La Spezia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.*

---

© Banca d'Italia, 2014

**Indirizzo**

Via Nazionale 91, 00184 Roma - Italia

**Sito internet**

<http://www.bancaditalia.it>

**Sede di Genova**

Via Dante 3, 16121 Genova

**Telefono**

010 54911

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2283-9615 (stampa)

ISSN 2283-9933 (online)

Aggiornato con i dati disponibili al 30 ottobre 2014, salvo diversa indicazione

## **INDICE**

<b>LA SINTESI</b>	<b>5</b>
<b>L'ECONOMIA REALE</b>	<b>6</b>
L'industria	6
Gli scambi con l'estero	7
Le costruzioni e il mercato immobiliare	8
I servizi	8
Il mercato del lavoro	9
<b>L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA</b>	<b>11</b>
Il finanziamento dell'economia	11
La qualità del credito	12
Il risparmio finanziario	13
<b>APPENDICE STATISTICA</b>	<b>14</b>

---

## AVVERTENZE

---

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- .... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati sono statisticamente non significativi.

Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia. Ulteriori informazioni sono contenute nelle *Note metodologiche* della Relazione Annuale o del Rapporto annuale regionale.

---

## LA SINTESI

### *Nel corso del 2014 l'attività economica è rimasta debole...*

Nei primi nove mesi del 2014 la congiuntura ligure è rimasta debole, malgrado le aspettative espresse dagli operatori economici a inizio anno avessero segnalato un limitato ottimismo. Le vendite complessive delle imprese industriali hanno ristagnato: il positivo contributo apportato dalla componente estera della domanda si è accompagnato alla perdurante diminuzione di quella interna. I livelli di attività hanno risentito della debolezza della domanda; l'incertezza sulla sua futura evoluzione ha contribuito a determinare un ulteriore calo nell'accumulazione di capitale: rispetto ai piani formulati per il 2014, che preannunciavano una stabilizzazione degli investimenti, hanno prevalso tra le imprese industriali le revisioni al ribasso su quelle orientate al rialzo. Nel trimestre più recente la fase negativa si è attenuata e le attese degli imprenditori per i prossimi mesi sembrano prefigurare un miglioramento del quadro della domanda.

Il settore edile ha registrato un nuovo calo della produzione. Sul commercio continua a influire negativamente la prudenza delle famiglie nei comportamenti di spesa, data l'incertezza delle condizioni sul mercato del lavoro e quindi del reddito disponibile; vi si aggiungono i danni subiti dai recenti eventi alluvionali. I trasporti e il turismo hanno beneficiato di una moderata ripresa: il movimento commerciale dei porti liguri è leggermente salito, con una dinamica più vivace per il traffico container; i turisti italiani hanno dato un contributo positivo alle presenze totali, più che controbilanciando la riduzione di quelli stranieri.

### *... con effetti negativi per l'occupazione*

Il prolungarsi della stagnazione economica ha determinato un ulteriore deterioramento delle condizioni nel mercato del lavoro. L'occupazione è calata, in misura più intensa per la componente autonoma; tra i lavoratori dipendenti, le categorie relativamente svantaggiate continuano a essere i giovani e gli immigrati, oltre che gli addetti al settore edile. Nella media del primo semestre, il tasso di disoccupazione ha superato l'11 per cento.

### *Il credito all'economia si è ancora ridotto*

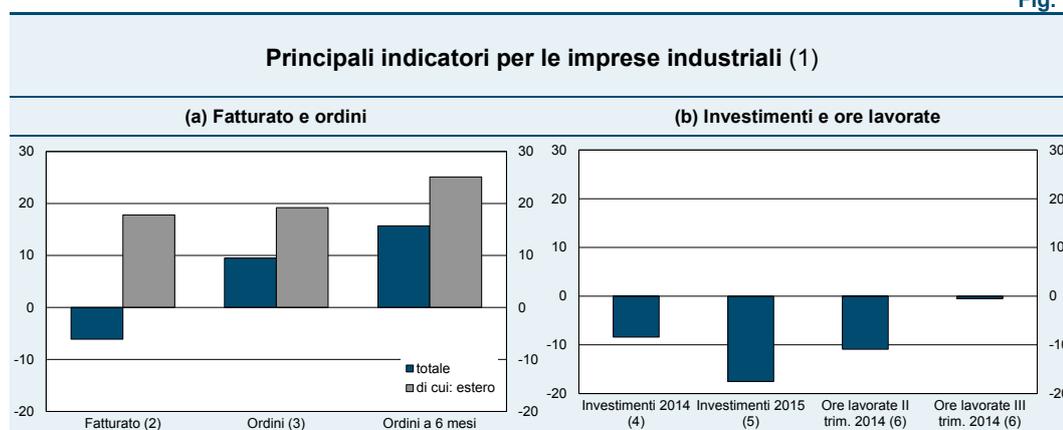
Nel corso del 2014 la domanda di credito da parte delle imprese liguri è rimasta debole, data la fase congiunturale e la ridotta attività di investimento; a fronte di un'offerta improntata a prudenza, i finanziamenti al settore produttivo si sono contratti. Per le famiglie consumatrici si sono manifestati segnali di ripresa nelle erogazioni di mutui per l'acquisto di abitazioni, con un calo dei tassi di interesse applicati. Gli ingressi in sofferenza dei crediti alle imprese si sono innalzati. È proseguita l'espansione dei depositi bancari delle famiglie consumatrici, oltre che delle quote di fondi comuni.

## L'ECONOMIA REALE

### L'industria

Nel complesso dei primi nove mesi del 2014 la domanda rivolta alle imprese industriali liguri ha ristagnato, malgrado le attese di un moderato rialzo formulate a inizio anno (cfr. *L'economia della Liguria, giugno 2014*). Secondo il sondaggio congiunturale condotto in settembre dalla Banca d'Italia su circa 110 imprese industriali con almeno 20 addetti, hanno leggermente prevalso i casi di riduzione del fatturato su quelli di aumento rispetto allo stesso periodo del 2013; il terzo trimestre dell'anno ha riportato per gli ordinativi un segno moderatamente positivo, che nelle aspettative a sei mesi espresse dagli imprenditori dovrebbe rafforzarsi (fig. 1a). A fronte di una debole domanda interna, si sono confermati i positivi risultati per la componente estera delle vendite, sia nella porzione di anno appena trascorsa, sia nelle previsioni a breve termine; la futura evoluzione della domanda rimane comunque caratterizzata da elevata incertezza.

Fig. 1



Fonte: Banca d'Italia, Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali.

(1) Saldi percentuali tra segnalazioni di aumento e di diminuzione. Per le ore lavorate, saldi ponderati per il numero di occupati. – (2) Giudizi sulla variazione dei primi 3 trimestri del 2014 rispetto allo stesso periodo del 2013. – (3) Giudizi sull'andamento degli ordini a settembre 2014 rispetto alla fine del giugno precedente. – (4) Rispetto a quanto programmato a fine 2013. – (5) Rispetto al 2014. – (6) Rispetto al corrispondente trimestre del 2013.

L'attività produttiva ha risentito della debolezza della domanda. Nel secondo trimestre del 2014 le ore lavorate nell'industria regionale si sono ridotte rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, stabilizzandosi nel trimestre successivo, in connessione al lieve miglioramento degli ordini (fig. 1b). Negli ultimi tre mesi del 2014 non si prevedono variazioni di rilievo nei livelli di produzione rispetto al trimestre precedente. I risultati reddituali non si sono discostati significativamente da quelli del

2013, con una quota pari al 61 per cento di imprese che si attendono di chiudere l'esercizio in utile.

La debolezza della domanda, l'incertezza del quadro previsivo, la stagnazione delle fonti interne di finanziamento e la cautela del sistema bancario nell'offrire fonti esterne hanno continuato a penalizzare l'accumulazione di capitale. Rispetto ai piani formulati a inizio anno, che per il 2014 preannunciavano una stabilizzazione degli investimenti dopo la contrazione del biennio precedente, hanno lievemente prevalso i giudizi per una revisione al ribasso su quelli orientati al rialzo; la spesa per capitale fisso dovrebbe ridursi ulteriormente nel 2015.

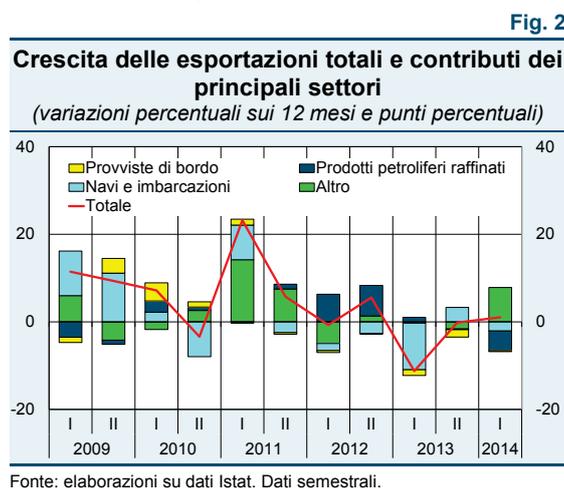
### Gli scambi con l'estero

Nel primo semestre del 2014 le esportazioni liguri a prezzi correnti sono leggermente salite rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (1,0 per cento; fig. 2 e tav. a2); la dinamica è stata prossima a quella osservata per il complesso del paese e per il Nord Ovest (rispettivamente 1,3 e 1,2 per cento).

Sull'andamento delle vendite estere hanno influito le componenti più variabili: sia i prodotti petroliferi raffinati, potenzialmente soggetti a sensibili oscillazioni dei prezzi, sia la cantieristica navale, caratterizzata da prolungati cicli di produzione, hanno registrato un calo delle esportazioni superiore al 30 per cento. Al netto di tali componenti, le vendite estere regionali avrebbero conseguito una crescita di quasi l'8 per cento: tra i principali settori, hanno riportato un aumento più accentuato i macchinari e gli apparecchi elettrici e meccanici e i prodotti chimici.

Rispetto all'anno precedente si è attenuato il calo delle vendite estere verso i paesi della UE (-2,2 per cento; -11,0 nel 2013; tav. a3), anche grazie alla stabilizzazione dell'*export* verso la Germania; le vendite verso la Francia sono invece diminuite ulteriormente. Negli altri mercati di sbocco è proseguito lo sviluppo delle esportazioni verso il Nord Africa (14,3 per cento), anche se a un ritmo inferiore rispetto al 2013, mentre i paesi del Medio Oriente hanno quasi dimezzato gli acquisti di prodotti provenienti dalla Liguria; le esportazioni in America centromeridionale hanno riportato progressi significativi (del 50 per cento circa).

Le importazioni a prezzi correnti hanno continuato a diminuire, in connessione con la debole domanda interna, a un tasso non discosto da quello dell'anno precedente (-15,8 per cento); tra i principali prodotti esteri, la riduzione è stata intensa per quelli petroliferi non raffinati e chimici, i prodotti in metallo e i mezzi di trasporto.



## Le costruzioni e il mercato immobiliare

Nei primi sei mesi del 2014 il comparto delle costruzioni ha continuato a registrare un calo dell'attività: secondo Assedil-Ance, nella provincia di Genova l'attività si è ridotta; inoltre, le imprese aderenti alla locale Confindustria hanno segnalato un'ulteriore diminuzione degli investimenti. L'Osservatorio Territoriale Infrastrutture Nord Ovest non segnala rilevanti avanzamenti realizzativi delle principali opere infrastrutturali liguri.

Nei primi sei mesi dell'anno i dati di fonte CRESME hanno mostrato una sensibile crescita dei bandi pubblicati, sia nel numero, sia nell'importo; su quest'ultimo ha influito anche il forte incremento registrato nella provincia di La Spezia dovuto all'appalto per realizzare una nuova struttura ospedaliera. Sono state inoltre bandite alcune gare per lavori relativi al Terzo Valico ferroviario dei Giovi.

Nel primo semestre del 2014, in base ai dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle Entrate, il numero di compravendite effettuate in Liguria è cresciuto del 5,9 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (1,4 per cento nella media nazionale); sull'aumento – che si è concentrato nel primo trimestre – potrebbe avere influito la diminuzione delle imposte di registro, ipotecaria e catastale sull'acquisto di prima casa in vigore da inizio anno.

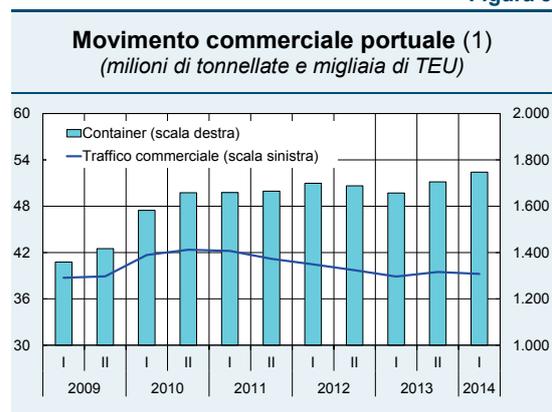
## I servizi

*Il commercio.* – Sulla base dei dati ANFIA, nei primi nove mesi dell'anno le immatricolazioni di autovetture in regione sono aumentate dello 0,6 per cento sul periodo corrispondente (-8,8 per cento nel 2013); l'incremento è stato più intenso nei primi mesi dell'anno e si è successivamente attenuato.

Secondo i dati Infocamere-Movimprese, il numero delle imprese commerciali attive alla fine di giugno 2014 si è ridotto rispetto a dodici mesi prima, sia nella componente all'ingrosso, sia in quella al dettaglio (tav. a1).

*I trasporti.* – Nei primi sei mesi del 2014 il traffico mercantile complessivo presso il sistema dei porti liguri è leggermente cresciuto (0,9 per cento; tav. a5). Vi ha contribuito l'aumento registrato dalle merci varie e dalle rinfuse liquide, mentre le rinfuse solide hanno fatto segnare una riduzione. Il movimento di container è aumentato del 5,4 per cento (fig. 3), riflettendo la crescita in tutti e tre gli scali liguri di Genova, Savona e La Spezia; tale incremento è risultato in linea con quello dei porti spagnoli del Mediterraneo (5,5 per cento) e superiore a quello dei

Figura 3



Fonte: Autorità portuali di Genova, Savona e La Spezia; Compagnia L. Maresca (Imperia).

(1) Dati semestrali. Il traffico commerciale è espresso in milioni di tonnellate, quello containerizzato in migliaia di TEU.

principali porti del Nord Europa (2,5 per cento). Il numero dei passeggeri è salito del 5,8 per cento, con una crescita più intensa per le crociere rispetto ai traghetti.

Nel primo semestre dell'anno il traffico di veicoli pesanti nelle tratte autostradali liguri si è stabilizzato (0,5 per cento), dopo il calo registrato nel 2013 (-2,1 per cento).

Nei primi nove mesi del 2014 il traffico di passeggeri presso l'aeroporto di Genova è diminuito del 6,6 per cento (a fronte della crescita del 4,2 per cento in Italia), mentre quello di merci è diminuito del 19,5 per cento, in controtendenza rispetto all'incremento del 5,1 per cento nell'intero paese.

*Il turismo.* – Nel primo semestre del 2014, in base ai dati provvisori forniti dalla Regione, le presenze di turisti in Liguria sono cresciute dell'1,9 per cento, riflettendo il buon andamento della componente nazionale (3,5 per cento; -1,0 per cento per gli stranieri); gli arrivi sono aumentati del 6,6 per cento.

L'incremento delle presenze ha interessato soprattutto la provincia di Genova e in misura minore quelle di Savona e della Spezia, mentre si è registrato un calo in provincia di Imperia. I pernottamenti sono cresciuti del 5,7 per cento presso le strutture extralberghiere e dello 0,6 per cento negli hotel e nelle strutture similari.

Secondo l'indagine campionaria della Banca d'Italia, la spesa dei turisti stranieri in Liguria nel primo semestre dell'anno è aumentata solo marginalmente (0,8 per cento a fronte dell'11,7 del 2013): alla riduzione della spesa sostenuta presso le strutture alberghiere si è contrapposta la crescita in quelle extralberghiere.

### *Il mercato del lavoro*

Nel primo semestre del 2014 il protrarsi della stagnazione economica si è riflesso in un nuovo deterioramento delle condizioni del mercato del lavoro. Secondo la *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat il numero di occupati in Liguria si è ulteriormente ridotto del 2,7 per cento, contrazione prossima a quella registrata nel 2013 (tav. a6), ed è sceso al di sotto delle 600.000 unità (fig. 4). Il calo è stato più intenso rispetto alla media nazionale (-0,5 per cento).

Come nei due anni precedenti, la diminuzione del numero di occupati ha riguardato in misura più severa la componente indipendente (-7,0 per cento), in connessione alle perduranti difficoltà dei comparti edilizio e del commercio (cfr. i paragrafi: *Le costruzioni e il mercato immobiliare* e *I servizi*); la riduzione dei lavoratori dipendenti è stata limitata all'uno per cento circa (-1,5 per cento nel 2013). Il calo occupazionale è stato simile per gli uomini e le donne (rispettivamente -2,5 e -2,9 per cento). Il tasso di occupazione regionale ha raggiunto un nuovo punto di minimo in ragione semestrale, pari al 60,0 per cento.

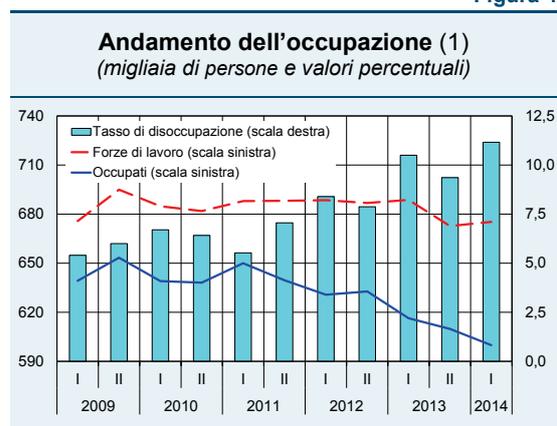
La maggiore tenuta dell'occupazione dipendente è rilevabile anche dai dati della rete SeCO (Statistiche e Comunicazioni Obbligatorie): nei primi sei mesi del 2014 le assunzioni sono salite del 2,3 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2013; l'aumento ha riguardato tutti i principali settori della regione, a eccezione di quello edile (-2,1 per cento). Gli avviamenti al lavoro dipendente si sono però ulteriormente ridotti per le componenti più deboli della forza lavoro, i giovani con meno di 30 anni e i cittadini stranieri (rispettivamente -1,2 e -10,9 per cento). La quota di assunzioni a

tempo indeterminato è calata di due punti percentuali, a circa il 21 per cento, a fronte della crescita delle altre tipologie contrattuali (a tempo determinato o contratti di apprendistato o di somministrazione).

In base alla *Rilevazione sulle forze di lavoro* condotta dall'Istat, gran parte delle persone non più occupate è fuoriuscita dal mercato, con un'ulteriore diminuzione delle forze di lavoro (-1,9 per cento; -1,0 nel 2013). Nella media del semestre il tasso di disoccupazione ha superato l'11 per cento, con una crescita di 0,7 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, incremento superiore a quanto registrato per il complesso del paese (dal 12,4 al 12,9 per cento).

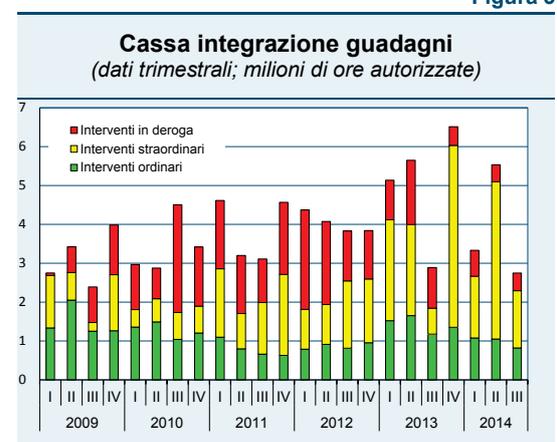
Nei primi nove mesi del 2014 le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) si sono ridotte del 15 per cento circa rispetto al corrispondente periodo del 2013 (tav. a7). La componente ordinaria è diminuita di quasi un terzo, quella in deroga di oltre la metà: su quest'ultima hanno influito le chiusure di attività. Anche sul calo della CIG ordinaria ha inciso il prolungarsi delle difficoltà in alcuni comparti, dove situazioni di rallentamento congiunturale si sono mutate in crisi aziendali: gli interventi straordinari hanno infatti superato i 7 milioni di ore autorizzate (fig. 5), spinti dalle industrie metallurgiche e della lavorazione di minerali non metalliferi, dall'edilizia e dai trasporti e comunicazioni.

Figura 4



Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.  
(1) Dati medi semestrali.

Figura 5



Fonte: INPS.

## L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

### *Il finanziamento dell'economia*

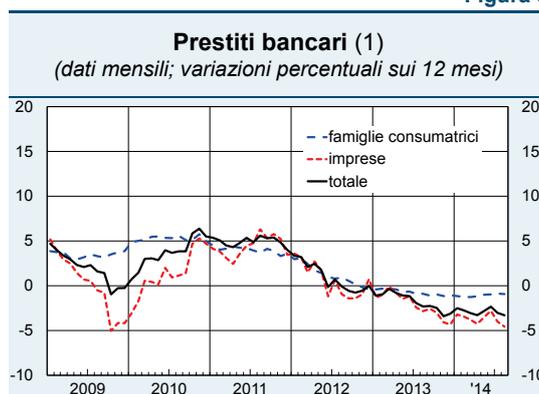
*I prestiti bancari.* – Nel primo semestre del 2014 è proseguito il calo dei prestiti bancari alla clientela residente in regione. Nei dodici mesi terminanti a giugno i finanziamenti si sono ridotti del 2,3 per cento (-1,8 in Italia; -3,1 per cento a dicembre 2013). La diminuzione dei prestiti è stata più intensa per le imprese rispetto alle famiglie consumatrici (fig. 6 e tav. a8); tra le imprese, il calo ha interessato in misura simile tutte le principali classi dimensionali (medie e grandi, piccole, famiglie produttrici). I finanziamenti delle banche appartenenti ai primi 5 gruppi hanno continuato a ridursi a tassi più elevati di quelli registrati dagli altri intermediari. Nei mesi estivi la riduzione dei prestiti si è accentuata (-3,3 per cento ad agosto).

*Il credito alle imprese.* – Tenendo conto non solo dei prestiti bancari, ma anche di quelli delle società finanziarie, nei 12 mesi terminanti a giugno 2014 il credito al settore produttivo si è ridotto del 3,6 per cento. Il calo è stato più contenuto di quello registrato a fine 2013 (-5,8 per cento) per effetto della dinamica dei prestiti alla manifattura, la cui riduzione è stata decisamente meno accentuata rispetto a quella osservata a fine anno (-3,6 anziché -11,0 per cento). Anche nel comparto energetico il calo è stato meno intenso rispetto a fine 2013 (-3,1 per cento), mentre nel terziario e nelle costruzioni i ritmi di variazione dei prestiti sono rimasti pressoché invariati (rispettivamente -4,5 e -1,1 per cento; tav. a9). Tra le forme tecniche, quelle che hanno registrato una dinamica meno sfavorevole sono state le aperture di credito in conto corrente e i crediti autoliquidanti; le forme a scadenza hanno continuato a risentire della scarsa attività di investimento in capitale fisso.

Secondo le informazioni della *Regional Bank Lending Survey* (RBLs) la domanda di prestiti da parte delle imprese è rimasta debole, con qualche segnale di ripresa nella manifattura, in presenza di condizioni di offerta ancora improntate a prudenza.

I tassi di interesse sulle operazioni a breve termine hanno seguito un andamento differenziato: alla diminuzione di quelli applicati alla manifattura e alle costruzioni si è

Figura 6



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. Le informazioni relative ad agosto 2014 sono provvisorie. Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

contrapposto l'aumento per il terziario. Nel complesso, le condizioni di costo praticate sul breve termine al comparto produttivo sono salite dal 6,7 al 6,9 per cento. Il tasso sulle nuove erogazioni di prestiti a medio e a lungo termine è rimasto stabile (3,8 per cento; tav. a13).

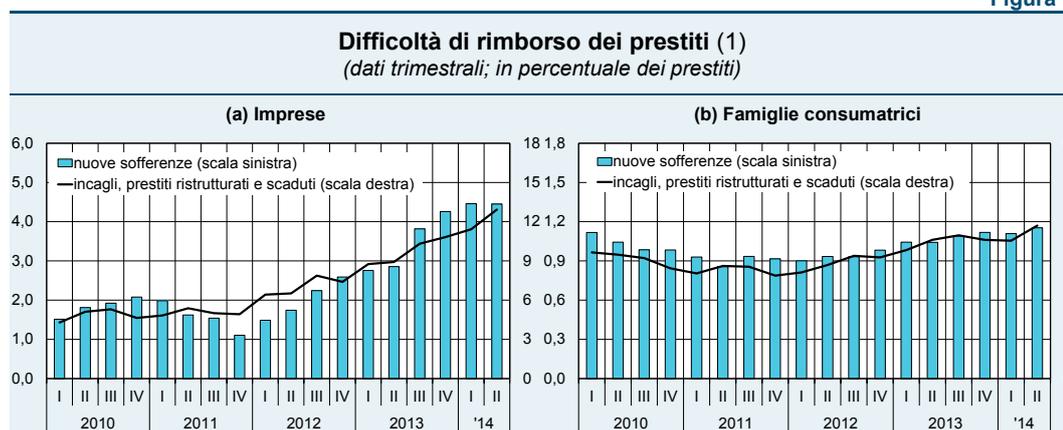
*Il credito alle famiglie.* – Tenendo conto non solo dei prestiti bancari, ma anche di quelli delle società finanziarie, nei 12 mesi terminanti a giugno il credito alle famiglie consumatrici è diminuito dell'1,4 per cento (-1,5 per cento a dicembre 2013; tav. a10). Hanno continuato a ridursi, sebbene a tassi più contenuti, sia i mutui abitativi (-1,6 per cento), sia il credito al consumo (-2,0 per cento). Tuttavia le nuove erogazioni di mutui immobiliari hanno mostrato segni di ripresa: per la prima volta dal 2011 le erogazioni medie degli ultimi quattro trimestri sono lievemente aumentate. I tassi sulle nuove operazioni di mutui abitativi alle famiglie consumatrici hanno proseguito a diminuire, portandosi nel secondo trimestre del 2014 al 3,7 per cento (4,0 nell'ultimo trimestre dell'anno precedente).

Le informazioni della RBLS confermano segnali di ripresa nella domanda di mutui abitativi, evidenziando anche condizioni di offerta più distese (in termini di costo e quantità).

### La qualità del credito

Nei dodici mesi terminanti a giugno il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti vivi è salito marginalmente, al 3,1 per cento (3,0 per cento a dicembre 2013; fig. 7 e tav. a11). L'incremento ha interessato sia le imprese, sia le famiglie consumatrici, salite rispettivamente al 4,4 e all'1,2 per cento, livelli in linea con i dati nazionali di confronto.

Figura 7



Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione.

Un peggioramento più accentuato si è registrato nelle posizioni con difficoltà di rimborso diverse dalle sofferenze, che presentano una maggiore probabilità, rispetto a quelle *in bonis*, di trasformarsi in insolvenze nei mesi successivi. Per le imprese, tra dicembre 2013 e giugno 2014 l'incidenza dei crediti incagliati, ristrutturati, scaduti o sconfinanti sul totale è passata dal 10,8 al 12,9 per cento (12,0 per cento in Italia). Le

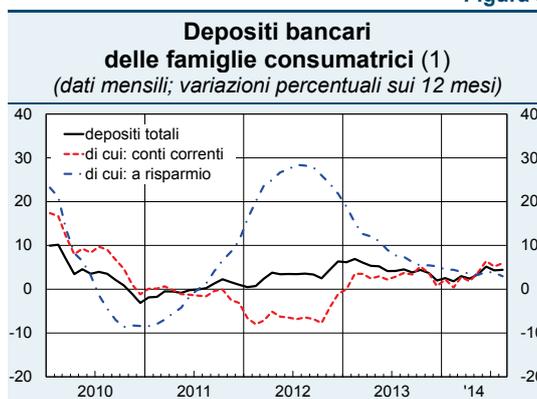
costruzioni (per le quali il dato ha superato il 25 per cento) restano il comparto caratterizzato da maggiore rischiosità. Per le famiglie consumatrici l'indicatore è aumentato al 3,9 per cento (dal 3,5 per cento di dicembre 2013; 4,5 per cento la media nazionale).

### *Il risparmio finanziario*

A giugno 2014 i depositi bancari delle famiglie consumatrici e delle imprese liguri, che insieme ai titoli a custodia presso le banche costituiscono la principale componente del risparmio finanziario, sono aumentati del 4,0 per cento rispetto a dodici mesi prima. La dinamica dei depositi riferiti alle famiglie consumatrici si è rafforzata, passando dal 2,0 per cento di dicembre 2013 al 5,2 per cento di giugno (fig. 8 e tav. a12). Per la prima volta dalla metà del 2011 i conti correnti sono tornati a espandersi a ritmi superiori a quelli delle forme vincolate o a scadenza protratta (rispettivamente, 6,4 e 4,0 per cento). Nei mesi estivi i depositi delle famiglie consumatrici hanno rallentato, portandosi al 4,4 per cento ad agosto.

Il valore complessivo dei titoli a custodia delle famiglie consumatrici, valutati ai prezzi di mercato, è rimasto stabile (tav. a12). I principali flussi netti di investimento (1,9 miliardi) si sono indirizzati verso le quote di OICR, a fronte di un calo significativo delle obbligazioni bancarie (-2,4 miliardi): vi hanno influito anche politiche commerciali delle banche volte a privilegiare il risparmio gestito e assicurativo, in un'ottica di rafforzamento delle componenti reddituali derivanti da commissioni.

**Figura 8**



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) A partire da settembre 2010 le informazioni sui depositi comprendono le forme di raccolta postale della Cassa depositi e prestiti. Il dato relativo ad agosto 2014 è provvisorio.

# APPENDICE STATISTICA

## INDICE

### L'ECONOMIA REALE

- Tav. a1 Imprese attive, iscritte e cessate
- ” a2 Commercio estero cif-fob per settore
- ” a3 Commercio estero cif-fob per area geografica
- ” a4 Movimento turistico
- ” a5 Attività portuale
- ” a6 Occupati e forza lavoro
- ” a7 Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni

### L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

- Tav. a8 Prestiti bancari per settore di attività economica
- ” a9 Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per forma tecnica e branca di attività economica
- ” a10 Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici
- ” a11 Nuove sofferenze e crediti deteriorati
- ” a12 Il risparmio finanziario
- ” a13 Tassi di interesse bancari

**Imprese attive, iscritte e cessate (1)**  
(unità)

SETTORI	1° semestre 2013			1° semestre 2014		
	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo
Agricoltura, silvicoltura e pesca	142	602	11.383	155	478	10.652
Industria in senso stretto	197	432	11.188	220	371	10.955
Costruzioni	1.079	1.399	27.986	1.051	1.140	27.602
Commercio	1.009	1.628	38.704	1.038	1.475	38.463
di cui: <i>al dettaglio</i>	615	1.041	24.123	673	973	23.980
Trasporti e magazzinaggio	54	125	5.352	54	163	5.208
Servizi di alloggio e ristorazione	381	534	13.756	399	518	13.908
Finanza e servizi alle imprese	790	834	22.216	627	800	22.111
di cui: <i>attività immobiliari</i>	219	190	7.452	100	178	7.326
Altri servizi e altro n.c.a.	216	353	9.452	253	368	9.484
Imprese non classificate	1.909	303	141	1.816	237	61
<b>Totale</b>	<b>5.777</b>	<b>6.210</b>	<b>140.178</b>	<b>5.613</b>	<b>5.550</b>	<b>138.444</b>

Fonte: InfoCamere-Movimprese.

(1) Le cessazioni sono al netto delle cessazioni d'ufficio.

**Commercio estero cif-fob per settore***(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2014	Variazioni		1° sem. 2014	Variazioni	
		2013	1° sem. 2014		2013	1° sem. 2014
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	173	-0,2	-9,6	212	11,3	-9,7
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	5	-28,6	21,0	1.957	-15,4	-16,6
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	169	3,9	2,5	287	-3,3	-0,5
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	34	1,8	7,8	55	-46,7	-21,2
Pelli, accessori e calzature	16	0,8	12,1	21	-54,8	-25,7
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	36	11,7	9,9	23	34,5	-39,2
Coke e prodotti petroliferi raffinati	315	3,9	-31,8	288	-12,4	47,4
Sostanze e prodotti chimici	461	6,5	10,6	365	0,9	-12,1
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	50	32,0	-8,1	18	24,3	-5,5
Gomma, materie plast., minerali non metal.	164	-0,1	5,4	75	-30,0	-3,2
Metalli di base e prodotti in metallo	389	-10,2	-18,5	444	-8,7	-6,5
Computer, apparecchi elettronici e ottici	68	-1,4	-39,4	85	-31,6	6,7
Apparecchi elettrici	236	16,6	21,5	93	-17,4	23,4
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	703	-5,4	76,0	195	-7,7	-10,6
Mezzi di trasporto	247	-37,9	-22,4	101	-34,5	-77,2
di cui: <i>navi e imbarcazioni</i>	131	-44,0	-34,5	37	-37,9	-89,9
Prodotti delle altre attività manifatturiere	107	4,8	17,7	49	-18,1	-16,0
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	8	-1,5	-56,3	12	-47,0	-41,1
Prodotti delle altre attività	149	-23,5	-5,6	8	-22,9	8,8
<b>Totale</b>	<b>3.330</b>	<b>-6,2</b>	<b>1,0</b>	<b>4.288</b>	<b>-14,4</b>	<b>-15,8</b>

Fonte: Istat.

**Commercio estero cif-fob per area geografica**  
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2014	Variazioni		1° sem. 2014	Variazioni	
		2013	1° sem. 2014		2013	1° sem. 2014
<b>Paesi UE (1)</b>	<b>1.348</b>	<b>-11,0</b>	<b>-2,2</b>	<b>1.364</b>	<b>-3,4</b>	<b>-12,3</b>
Area dell'euro	1.089	-13,2	-2,8	1.071	-6,6	-21,5
di cui: <i>Francia</i>	349	-4,8	-6,1	236	-0,6	-9,6
<i>Germania</i>	320	-15,2	-1,1	255	-7,0	-57,5
<i>Spagna</i>	149	-7,6	3,2	288	-29,4	46,6
Altri paesi UE	259	-1,1	0,4	292	20,9	53,7
<b>Paesi extra UE</b>	<b>1.982</b>	<b>-2,2</b>	<b>3,3</b>	<b>2.924</b>	<b>-18,3</b>	<b>-17,3</b>
Altri paesi dell'Europa centroorientale	114	17,5	46,1	90	79,4	-60,0
Altri paesi europei	122	-34,5	-32,9	104	40,7	141,2
America settentrionale	141	-59,8	4,4	636	16,6	184,1
di cui: <i>Stati Uniti</i>	126	-61,9	2,3	257	-6,2	28,3
America centromeridionale	183	12,3	48,0	134	-23,5	-16,1
Asia	657	10,3	-15,6	993	-33,5	-10,1
di cui: <i>Medio Oriente</i>	284	23,0	-45,6	672	-17,3	10,1
Altri paesi extra UE	764	31,6	23,2	968	-17,2	-45,6
di cui: <i>Nord Africa</i>	472	71,8	14,3	66	-42,5	-93,2
<b>Totale</b>	<b>3.330</b>	<b>-6,2</b>	<b>1,0</b>	<b>4.288</b>	<b>-14,4</b>	<b>-15,8</b>

Fonte: Istat.  
(1) Aggregato UE a 28.

**Movimento turistico (1)**  
(variazioni percentuali sull'anno precedente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2012	-6,9	0,4	-4,1	-7,2	0,3	-4,7
2013 (2) (3)	-3,0	11,9	3,0	-5,0	9,5	0,1
2014 – 1° sem. (2)	9,3	2,7	6,6	3,5	-1,0	1,9

Fonte: Regione Liguria.  
(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri. – (2) Dati provvisori. – (3) Per alcune tipologie extralberghiere i movimenti dei turisti stanziali (contratti di lunga durata) sono stati stimati sulla base dei dati relativi al 2012.

**Attività portuale**  
(migliaia di unità e variazioni percentuali)

	1° sem. 2014	Variazioni	
		2013	1° sem. 2014
<b>Merci (tonnellate)</b>	<b>39.232</b>	<b>-2,3</b>	<b>0,9</b>
Genova	25.138	-3,6	2,9
Savona	6.308	-0,7	-2,8
La Spezia	7.780	0,7	-2,0
Imperia	6	56,4	-77,7
<b>Container (TEU)</b>	<b>1.747</b>	<b>-0,7</b>	<b>5,4</b>
Genova	1.060	-3,7	6,8
Savona	39	-1,3	9,5
La Spezia	647	4,3	3,0
<b>Passeggeri (numero)</b>	<b>1.623</b>	<b>9,0</b>	<b>5,8</b>
Genova	900	4,6	-7,7
Savona	521	6,0	4,6
La Spezia	202	328,0	228,4

Fonte: Autorità portuali di Genova, Savona e La Spezia. Compagnia L. Maresca di Imperia.  
Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti.

**Occupati e forza lavoro**  
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (1) (2)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Totale	di cui:								
		Dipendenti	Indipendenti	Maschi	Femmine					
2011	1,0	1,4	..	0,5	1,5	-3,3	0,7	63,2	6,3	67,6
2012	-2,0	-0,8	-5,0	-1,8	-2,3	29,2	-0,1	62,0	8,1	67,7
2013	-2,9	-1,5	-6,7	-4,3	-1,2	20,9	-1,0	60,7	9,9	67,6
2014 – 1° sem.	-2,7	-1,1	-7,0	-2,5	-2,9	4,1	-1,9	60,0	11,2	67,7
2012 – 1° trim.	-1,8	-1,8	-1,9	-2,7	-0,7	32,4	0,5	61,7	8,8	67,8
2° trim.	-4,1	-2,9	-6,8	-4,2	-3,8	81,5	-0,3	62,2	8,0	67,8
3° trim.	-0,5	-0,1	-1,7	-0,4	-0,6	9,8	0,2	62,5	7,5	67,7
4° trim.	-1,6	1,6	-9,6	0,1	-3,8	12,9	-0,6	61,6	8,2	67,3
2013 – 1° trim.	-1,3	0,7	-6,5	-1,3	-1,4	24,4	0,9	61,3	10,8	68,9
2° trim.	-3,2	-1,4	-7,9	-3,8	-2,4	26,0	-0,9	60,6	10,2	67,6
3° trim.	-3,2	-1,7	-7,1	-6,6	1,3	12,0	-2,1	61,4	8,6	67,3
4° trim.	-4,0	-3,6	-5,3	-5,5	-2,2	20,4	-2,0	60,0	10,1	66,7
2014 – 1° trim.	-4,3	-4,3	-4,3	-4,1	-4,5	6,8	-3,1	59,2	11,9	67,4
2° trim.	-1,0	2,2	-9,8	-0,8	-1,3	1,4	-0,8	60,8	10,4	68,0

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

**Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni**  
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinari e in deroga			Totale		
	Gen.-Set. 2014	Variazioni		Gen.-Set. 2014	Variazioni		Gen.-Set. 2014	Variazioni	
		2013	Gen.-Set. 2014		2013	Gen.-Set. 2014		2013	Gen.-Set. 2014
Agricoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Industria in senso stretto	1.349	88,3	-38,3	5.394	36,4	-2,8	6.744	17,8	-12,8
<i>Estrattive</i>	-	-100,0	-	-	-	-	-	-100,0	-
<i>Legno</i>	72	-81,4	::	339	-48,5	9,3	411	-51,8	31,1
<i>Alimentari</i>	41	25,2	-1,4	167	64,4	103,7	208	54,8	68,4
<i>Metallurgiche</i>	31	394,9	-69,2	1.599	855,4	30,9	1.630	775,2	23,4
<i>Meccaniche</i>	770	137,8	-45,8	1.925	54,4	-4,5	2.695	71,5	-21,6
<i>Tessili</i>	-	-	-	4	-	::	4	-	::
<i>Abbigliamento</i>	63	-50,4	383,7	8	-56,8	-54,1	70	-54,5	138,5
<i>Chimica, petrolchimica, gomma e plastica</i>	85	163,7	-68,3	337	-8,2	-9,7	423	23,5	-34,2
<i>Pelli, cuoio e calzature</i>	-	-	-	1	-69,7	7,6	1	-69,7	7,6
<i>Lavorazione minerali non met.</i>	40	-67,0	-31,9	444	-0,5	6,4	484	-20,4	1,7
<i>Carta, stampa ed editoria</i>	18	-24,7	-59,4	194	-40,2	2,2	212	-37,2	-9,4
<i>Installaz. impianti per l'edilizia</i>	166	55,7	-24,6	329	11,4	-60,3	495	19,2	-52,8
<i>Energia elettrica e gas</i>	6	::	::	22	::	26,6	28	::	62,4
<i>Varie</i>	58	220,7	243,6	25	-61,9	-65,3	84	-51,3	-7,2
Edilizia	1.512	51,3	-24,8	644	-19,9	63,7	2.155	30,4	-10,3
Trasporti e comunicazioni	87	-24,9	-42,6	949	39,6	13,8	1.036	28,6	5,1
Tabacchicoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Commercio, servizi e settori vari	-	-	-	1.680	-21,7	-34,2	1.680	-21,7	-34,2
<b>Totale</b>	<b>2.948</b>	<b>64,3</b>	<b>-32,2</b>	<b>8.667</b>	<b>14,9</b>	<b>-7,1</b>	<b>11.615</b>	<b>25,5</b>	<b>-15,1</b>
di cui: <i>artigianato</i> (1)	538	48,7	-18,8	73	-56,4	-42,3	612	-24,3	-22,5

Fonte: INPS.

(1) Negli interventi ordinari include solo l'artigianato edile e lapidei; nel totale include anche l'artigianato industriale, dei trasporti e dei servizi.

**Prestiti bancari per settore di attività economica (1)**  
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODO	Settore privato								Totale
	Amministrazioni pubbliche	Totale settore privato	Società finanziarie e assicurative	Imprese				Famiglie consumatrici	
				Totale imprese	Medio-grandi	Piccole (2)			
						Totale piccole imprese	di cui: famiglie produttrici (3)		
Dic. 2012	-4,5	0,2	-1,9	0,7	1,6	-2,3	-3,1	-0,4	..
Dic. 2013	-4,0	-3,1	-3,9	-4,3	-4,4	-4,3	-3,9	-1,1	-3,1
Mar. 2014	-5,7	-2,9	-6,8	-3,8	-3,9	-3,5	-3,3	-1,3	-3,1
Giu. 2014	-4,0	-2,2	-8,7	-2,8	-2,8	-2,6	-2,4	-1,0	-2,3
<b>Consistenze di fine periodo in milioni di euro</b>									
Giu. 2014	1.894	34.405	825	20.234	16.014	4.220	2.235	13.152	36.299

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

**Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per forma tecnica e branca di attività economica (1)**  
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Dic. 2012	Giu. 2013	Dic. 2013	Giu. 2014
<b>Forme tecniche (2)</b>				
Anticipi e altri crediti autoliquidanti	11,1	-10,2	-15,8	-5,5
di cui: <i>factoring</i>	39,0	-13,5	-20,4	-1,1
Aperture di credito in conto corrente	1,0	-14,2	-9,9	-4,1
Mutui e altri rischi a scadenza	-1,9	-1,4	-8,7	-8,2
di cui: <i>leasing finanziario</i>	-9,3	-7,0	-11,5	-10,2
<b>Branche (3)</b>				
Attività manifatturiere	4,0	0,9	-11,0	-3,6
Costruzioni	0,1	-2,0	-1,0	-1,1
Servizi	0,5	-1,0	-4,6	-4,5
Altro (4)	-0,2	-9,3	-9,3	-3,1
<b>Totale (3)</b>	<b>1,0</b>	<b>-1,7</b>	<b>-5,8</b>	<b>-3,6</b>

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. – (2) Nelle forme tecniche non sono comprese le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. – (3) I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. – (4) Include i settori primario, estrattivo ed energetico.

**Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici (1)**  
(dati di fine periodo; valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione percentuale giugno 2014 (2)
	Dic. 2012	Giu. 2013	Dic. 2013	Giu. 2014	
	<b>Prestiti per l'acquisto di abitazioni</b>				
Banche	-0,5	-1,1	-1,7	-1,6	62,7
	<b>Credito al consumo</b>				
Banche e società finanziarie	-0,6	-0,9	-3,0	-2,0	18,8
<i>Banche</i>	-3,3	-3,4	-3,8	-1,1	8,5
<i>Società finanziarie</i>	1,7	1,3	-2,3	-2,7	10,3
	<b>Altri prestiti (3)</b>				
Banche	0,2	1,6	0,5	-0,2	18,5
	<b>Totale (4)</b>				
Banche e società finanziarie	-0,4	-0,6	-1,5	-1,4	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I prestiti includono i pronti contro termine e le sofferenze. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (3) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (4) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

**Nuove sofferenze e crediti deteriorati (1)**  
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (3)
		di cui:			di cui: piccole imprese (2)			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
<b>Nuove sofferenze (4)</b>								
Dic. 2012	1,2	2,6	1,9	3,7	2,3	2,4	1,0	1,9
Dic. 2013	0,9	4,3	2,2	6,6	4,8	3,1	1,1	3,0
Mar. 2014	1,0	4,5	2,9	7,4	4,8	3,1	1,1	3,1
Giu. 2014	1,1	4,4	2,8	6,6	5,1	2,9	1,2	3,1
<b>Crediti scaduti, incagliati o ristrutturati sui crediti totali (5)</b>								
Dic. 2012	1,9	7,4	2,0	10,0	7,6	6,1	3,1	5,7
Dic. 2013	1,3	10,8	4,4	20,6	10,4	6,7	3,5	7,9
Mar. 2014	1,5	11,4	4,3	20,7	11,1	6,9	3,5	8,3
Giu. 2014	1,5	12,9	5,9	25,3	11,7	7,8	3,9	9,3
<b>Sofferenze sui crediti totali (5)</b>								
Dic. 2012	5,0	11,2	13,7	13,2	11,0	16,0	6,3	9,1
Dic. 2013	5,7	15,0	15,9	17,9	15,0	18,1	7,1	11,7
Giu. 2014	6,2	16,4	16,6	20,6	16,4	19,3	7,4	12,6
<b>Crediti deteriorati sui crediti totali (5) (6)</b>								
Dic. 2012	6,9	18,6	15,6	23,3	18,5	22,1	9,4	14,9
Dic. 2013	7,0	25,8	20,3	38,5	25,3	24,8	10,6	19,6
Giu. 2014	7,7	29,3	22,5	45,9	28,1	27,0	11,3	21,9

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (4) Esposizioni passate a sofferenza rettificata in rapporto ai prestiti *in bonis* in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (5) Il denominatore del rapporto include le sofferenze. – (6) I crediti deteriorati comprendono le posizioni scadute, incagliate, ristrutturate o in sofferenza.

**Il risparmio finanziario (1)***(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

VOCI	Famiglie consumatrici			Imprese			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giu. 2014	Variazioni		Giu. 2014	Variazioni		Giu. 2014	Variazioni	
		Dic. 2013	Giu. 2014		Dic. 2013	Giu. 2014		Dic. 2013	Giu. 2014
<b>Depositi</b>	<b>26.222</b>	<b>2,0</b>	<b>5,2</b>	<b>5.628</b>	<b>2,9</b>	<b>-1,1</b>	<b>31.849</b>	<b>2,2</b>	<b>4,0</b>
di cui: <i>conti correnti</i>	14.946	0,7	6,4	4.776	1,8	-5,3	19.722	1,0	3,3
<i>depositi a risparmio (2)</i>	11.205	5,2	4,0	829	12,4	35,0	12.034	5,6	5,6
<i>pronti contro termine</i>	71	-64,5	-36,8	23	-21,8	-24,2	94	-59,6	-34,1
<b>Titoli a custodia (3)</b>	<b>36.672</b>	<b>-0,3</b>	<b>0,2</b>	<b>2.905</b>	<b>32,9</b>	<b>6,6</b>	<b>39.577</b>	<b>1,6</b>	<b>0,6</b>
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	8.954	0,6	6,4	419	12,6	-3,8	9.373	1,1	5,9
<i>obbl. bancarie ital.</i>	10.108	-11,3	-19,3	523	-11,7	-15,1	10.631	-11,3	-19,1
<i>altre obbligazioni</i>	3.035	-17,7	-12,3	164	-10,5	-34,7	3.200	-17,4	-13,9
<i>azioni</i>	2.953	3,7	19,2	1.237	125,9	30,0	4.190	24,4	22,2
<i>quote di OICR (4)</i>	11.565	22,9	19,7	541	21,1	20,3	12.106	22,8	19,7

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (3) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. I dati sulle obbligazioni sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito. – (4) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

**Tassi di interesse bancari (1)**  
(valori percentuali)

VOCI	Dic. 2012	Dic. 2013	Mar. 2014	Giu. 2014
		<b>Tassi attivi (2)</b>		
Prestiti a breve termine (3)	6,77	6,43	6,34	6,39
di cui: <i>imprese medio-grandi</i>	6,45	6,26	6,18	6,39
<i>piccole imprese (4)</i>	10,19	9,88	9,92	9,85
<i>totale imprese</i>	6,98	6,73	6,68	6,87
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	6,04	6,56	6,30	6,13
<i>costruzioni</i>	7,75	7,96	7,96	7,83
<i>servizi</i>	7,15	6,53	6,53	6,93
Prestiti a medio e a lungo termine (5)	5,00	4,04	3,82	3,98
di cui: <i>famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni</i>	4,09	3,99	3,76	3,65
<i>imprese</i>	5,34	3,85	3,92	3,82
		<b>Tassi passivi</b>		
Conti correnti liberi (6)	0,56	0,42	0,40	0,37

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (5) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (6) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.